



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

CON RADIOTRASMISSIONE GIORNALIERA LOCALE SU 91,290 Mgz

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 5.000
Per rimessaggio usare il Cont. Corr. Postale N. 13841840
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella — Cava de' Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

Come prima, più di prima!

Sullo scorso numero del Castello scrivemmo: «Dunque voteremo ancora una volta, e le elezioni costeranno allo Stato miliardi, che andranno ad ingrossare il già troppo grosso deficit dei suoi bilanci, e che noi dovremo pagare con la inarrestabile svalutazione della nostra moneta; e le cose rimarranno tali e quali».

Ebbene ancora una volta abbiamo avuto ragione. Abbiamo votato, ed il risultato è che l'unico formula per poter ancora dare un governo a questo sventurato paese, è quella del pentapartito, cioè coalizione delle Democrazia Cristiana, Partito Socialista, Partito Repubblicano, Partito Liberale e Partito Socialdemocratico: come prima. A mo' di ritor-



nello avevamo cantato in forma umoristica il vecchio motivo del «Come prima, più di prima» nel quale quel «più» doveva intendersi «poggia»; ed anche per questo ritornello abbiamo avuto ragione. Abbiamo avuto ragione perché c'è il pericolo che la soluzione sia reso più difficile da un maggiore appetito che potrebbe essere venuto al P.S.I. da quello che potrebbe apparire una sua vittoria elettorale, ma non lo è, giacché non bisogna dimenticare che questo Partito scatenò la crisi nella sicurezza di raccattare un progresso di almeno il cinque per cento in più delle precedenti elezioni. C'è il pericolo che la soluzione possa essere resa più difficile dalle pretese degli altri Partiti ianci che un certo qual progresso, anche se piccolino, lo hanno pur fatto. Il P.S.D.I., invece, che si era tanto prodigato per i pensionati, e si aspettava una sensibile riconoscenza da parte di costoro, si è visto defraudato da chi, più furbo, ha messo su all'ultimo momento un Partito dei Pensionati, e si è preso quei voti senza neppure la soddisfazione di conquistare un seggio in parlamento.

I due grandi sconfitti alla luce del sole sono stati la Democrazia Cristiana ed il Partito Comunista: si, anche il Partito Comunista, perché, se, ha conservato più o meno i suoi voti elettorali, non bisogna trascurare che nella sua lista si erano fusi quelli del Partito Socialista di Unità Proletaria, i quali avevano nella precedente elezione preso l'1,5 dei voti, sicché per mantenere in questa competizione la sua posizione il P.C.I. avrebbe dovuto per almeno prendere l'1,5 in più dei voti passati.

Ma questa elezione, che voleva essere nelle aspirazioni sei socialisti di Craxi una grande vittoria, si è risolta per tutti in una grande sconfitta. Non crediamo che di ciò siano convinti i socialisti, perché per essi (che pur dicono di voler governare in nome del popolo lavoratore) il «governare» è «potere», e per essi c'è stato un aumento di potere di qualche per cento in più. I socialisti tengono la «capa tuta», e vogliono il potere nelle mani dei lavoratori, che poi sarebbe «nelle loro mani», nelle mani dei dirigenti, cioè di coloro che si sono arrogati il diritto di chiamarsi rappresentanti del popolo lavoratore.

Come se oggi esistessero ancora i grandi proprietari terrieri, i feudatari e simili, e non fossero tutti quanti lavoratori, anche coloro che stanno a capo di grandi imprese nazionali ed internazionali.

Dunque, posto che l'unica soluzione possibile per dare una par-

di una ancor maggiore coalizione blicani con i comunisti? E ci andrebbe il socialdemocratico, e ci ci andrebbero gli stessi socialisti, i 26 Consiglieri su 40; ma come si qual vogliono essere i primi del potranno mettere d'accordo nella classe specialmente rispetto ai compagni comunisti? E il MSI che farebbe?

Un'alternativa di sinistra ci potrebbe essere tra comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici. Ma andrebbero i repub-

Domenico Apicella

I risultati delle comunali e delle politiche 1983 a Cava

Ecco gli eletti al Consiglio Comunale di Cava nella consultazione del 26 Giugno 1983:

Democrazia Cristiana: rieletti Abro Eugenio, con voti di preferenza 4.174, Angrisani Andrea con voti di preferenza 1.430; Baldi Torquato con voti 1.333; Commarone Salvatore, 1.001; Cona Elio, 1.406; De Filippis Federico, 924; Fariello Vincenzo 1.099; Ferrioli Diego, 1.043; Forte Mario, 958; Marascino Rigoletto, 997; Musumeci Giuseppe, 879; Salsano Fulvio, 1.036; nuovi eletti: Adinolfi Carmine, 902; Cappola Amabile Elvira, 1.087; Fasano Salvatore, 720; Lamberti Vincenzo, 1.147; Ruiutelli Francesco, 996.

Partito Comunista: riconfermati Galdi Francesco, 844; Giordano Filippo, 591; Lambiasi Sebastiano, 443; Mugnini Achille, 1.742; Rispoli Vincenzo, 866; Romano Riccardo, 4.441; Sammarco Giuseppina, 639; nuovi eletti: Fiorillo Raffaele, 812; (già subentrato nel passato Consiglio); Matrisciano Giuseppe (già subentrato) 406; Palmieri Giovanni (rinunciato nelle precedenti elezioni, 559; Cherni Ester, 741.

Partito Socialista Italiano: rieletti Altobelli Luigi, 866; Lambiasi Alfonso, 603; Panza Gaetano, 1.100; nuovi eletti: Agrusta Mariano, 723; Alfieri Luca, 508; Fiorillo Aldo, 557; Movimento Sociale: rieletto Pellegrino Mario, 456; nuovi eletti: Senatore Alfonso, 403; Cannavacciuolo Enzo, 498.

Partito Repubblicano: rieletto Adinolfi Donato, 761; nuovo eletto Battuelli Antonio, 408.

Partito Socialdemocratico: rieletto Cascella Davide, 627.

Eugenio Abbro aveva ancora prediletto dal palcoscenico di un cinema locale a dal video della 4^ Rete TV, che egli voleva fare il Sindaco di Cava ed i cavaesi gli avrebbero dato ventidue consiglieri su quaranta. Quando il risultato è stato di diciassette consiglieri sui diciannove che in posato ne aveva, ci è venuto spontaneo di dirgli: «Euge, in ogni elezione tu di voler fare il Sindaco e che i cavaesi ti debbono dare ventidue consiglieri. Quando vuoi capirlo che questa canzone è passata di moda?»

Ora anche a Cava l'unica amministrazione possibile è quella in cui il Partito Socialista ha il peso determinante. I DC sono 17, i Socialisti 6: sei e diciassette fanno ventitré, quindi un certo margine sulla metà più uno. Ma pare che l'appetito dei socialisti a Cava sia abbastanza grosso: c'è chi dice che vorrebbero la carica di Sindaco e tre assessorati effettivi; c'è chi dice che vorrebbero le presidenze dell'Unità Sanitaria e tre assessorati; e la DC dovrebbe piegarsi a non veder rispettata la D.C. ed il P.R., ed han guada-

gnato voti il M.S.I., il P.S.I. il P.R.I., il P.S.D.I. ed il P.L.I.

Per la Camera dei Deputati i votanti sono stati 31.398, le schede bianche 1.435, le schede nulle 1.105, ed i voti: P.C.I. 10.656 contro gli 11.127 del '79; P.R. 451 contro i precedenti 726, P.N.P. 311; M.S.I. 3.178 contro 2.337; P.S.I. 2.968 contro 1.634; D.C. 11.107 contro 11.881; P.R.I. 1.173 contro 513; P.L.I. 279 contro 170; D.P. 390; P.S.D.I. 875 contro 604. Dal farebbero che anche a Cava l'elettorato ha risposto come in campagna voti il M.S.I., il P.S.I. il P.R.I., il P.S.D.I. ed il P.L.I.

Partito Comunista: riconfermati Galdi Francesco, 844; Giordano Filippo, 591; Lambiasi Sebastiano, 443; Mugnini Achille, 1.742; Rispoli Vincenzo, 866; Romano Riccardo, 4.441; Sammarco Giuseppina, 639; nuovi eletti: Fiorillo Raffaele, 812; (già subentrato nel passato Consiglio); Matrisciano Giuseppe (già subentrato) 406; Palmieri Giovanni (rinunciato nelle precedenti elezioni, 559; Cherni Ester, 741.

Partito Socialista Italiano: rieletti Altobelli Luigi, 866; Lambiasi Alfonso, 603; Panza Gaetano, 1.100; nuovi eletti: Agrusta Mariano, 723; Alfieri Luca, 508; Fiorillo Aldo, 557; Movimento Sociale: rieletto Pellegrino Mario, 456; nuovi eletti: Senatore Alfonso, 403; Cannavacciuolo Enzo, 498.

Partito Repubblicano: rieletto Adinolfi Donato, 761; nuovo eletto Battuelli Antonio, 408.

Partito Socialdemocratico: rieletto Cascella Davide, 627.

Il consigliere anziano, che ha la mansione di convocare i verbali delle sedute consiliari, firmati dal segretario comunale e dal Sindaco, ed è colui che ha riportato nelle elezioni il maggior numero dei voti, è Abbro Eugenio. Qualcuno potrebbe notare che Romano Riccardo ha riportato più voti di Abbro; ma non è così, perché i voti di preferenza bisogna aggiungere quelli di lista, che per il DC sono stati 13.198 e per il P.C.I. 8.102, sicché sommando per Abro 4.174+13.198, si ha voti 17.372, sommando invece per Romano 4.461+8.101 si ha 12.562.

I risultati delle elezioni per le sette circoscrizioni in cui è divisa Cava, li daremo nel prossimo numero.

I risultati delle elezioni politiche sono stati i seguenti: Senato: P.C.I. voti 8.925 (nel 1979 ebbe 9.592 voti); P. R. 330 contro i 492 del '79; P.N.P. 304; M.S.I. 2.636 contro i 2.244 del '79; P.U. 242; D.C. 8.739 contro i 9.574 del '79; D.L. 208; P.U. 39; P.S.I. 1.988 contro i 1.576; P.S.D.I. 568 contro i 525; P.R.I. 879 contro i 438. Dal che vedesi che han perduto voti il P.C.I., la D.C. ed il P.R., ed han guada-

M.A.A.

La mostra di scultori a Raito

Negli anni, i giardini di Villa Guerighio a Raito di Vietri sul Mare si è svolta una Mostra dell'Uomo e l'Immagine, con la partecipazione di venti scultori campani contemporanei. Introduzione e profili sono stati del critico Mario Maiorino. La mostra, patrocinata dal Comune di Vietri ed inaugurata dal Sindaco Geom. Franco Marciiano, è stata sostenuta dalla Regione Campania, dalla Provincia di Salerno, dalla Direzione dei Musei Provinciali di Salerno e dalla Comunità Montana della Costiera Amalfitana.

Il lavoro è stato peraltro reso difficile dalla inadeguata struttura logistica dei seggi, che sono stati dotati di sole due cabine per la votazione. Se si considera che i più per esprimere il voto su quattro schede impiegavano più di lo a picco sul mare, musiche di Wagner, Bruckner e Brahms.

LA VITA DI UNA CITTÀ
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCINTO
MENSILE

INDIPENDENTE

esce
il secondo sabato
di ogni mese

Considerazioni di una scrutatrice

L'esperienza da me fatta quest'anno in qualità di componente di seggio elettorale, è stata positiva, perché ne avevo cognizione soltanto come elettrice.

E credo che valga la pena di palesare le considerazioni che ho avute, al fine che per l'avvenire vengano eliminati alcuni inconvenienti che potrebbero rendere ancora più difficoltoso il meccanismo del voto.

Innanzitutto, almeno a Cava (e credo che la cosa si sia svolta un po' dappertutto) i componenti di seggio di nomina locale, ed i rappresentanti di lista, sono stati di età molto giovane: ciò manifesta uno scadimento dell'interesse da parte degli adulti?

C'è da augurarsi che codesta disinteresse sia stato determinato dalla esiguità della retribuzione data ai presidenti ed ai componenti di seggio, sicché c'è da sperare che, aumentando per l'avvenire gli onoramenti nella giusta misura, possa ritornare l'interesse degli adulti?

Per la Camera dei Deputati i votanti sono stati 31.398, le schede bianche 1.435, le schede nulle 1.105, ed i voti: P.C.I. 10.656 contro 11.127 del '79; P.R. 451 contro i precedenti 726, P.N.P. 311; M.S.I. 3.178 contro 2.337; P.S.I. 2.968 contro 1.634; D.C. 11.107 contro 11.881; P.R.I. 1.173 contro 513; P.L.I. 279 contro 170; D.P. 390; P.S.D.I. 875 contro 604. Dal

farebbero che anche a Cava l'elettorato ha risposto come in campagna voti il M.S.I., il P.S.I. il P.R.I., il P.S.D.I. ed il P.L.I.

Partito Comunista: riconfermati Galdi Francesco, 844; Giordano Filippo, 591; Lambiasi Sebastiano, 443; Mugnini Achille, 1.742; Rispoli Vincenzo, 866; Romano Riccardo, 4.441; Sammarco Giuseppina, 639; nuovi eletti: Fiorillo Raffaele, 812; (già subentrato nel passato Consiglio); Matrisciano Giuseppe (già subentrato) 406; Palmieri Giovanni (rinunciato nelle precedenti elezioni, 559; Cherni Ester, 741.

Partito Socialista Italiano: rieletti Altobelli Luigi, 866; Lambiasi Alfonso, 603; Panza Gaetano, 1.100; nuovi eletti: Agrusta Mariano, 723; Alfieri Luca, 508; Fiorillo Aldo, 557; Movimento Sociale: rieletto Pellegrino Mario, 456; nuovi eletti: Senatore Alfonso, 403; Cannavacciuolo Enzo, 498.

Partito Repubblicano: rieletto Adinolfi Donato, 761; nuovo eletto Battuelli Antonio, 408.

Partito Socialdemocratico: rieletto Cascella Davide, 627.

Pensate che delusione: a coloro che hanno lavorato, e comunque impegnato la mezza giornata del sabato pomeriggio, e poi la domenica dalle sei del mattino alle sette del mattino fino a tarda sera, e poi il martedì, e per alcuni (come quelli delle prime sezioni circoscrizionali) addirittura anche il mercoledì, senza contare il tempo che c'è voluto ogni volta per raggiungere i seggi dalle proprie abitazioni, è stata data la paga netta complessiva di L. 59.000. Se vogliamo calcolare le ore di lavoro con il metro dell'arte sgarbina, possiamo restringerle a 59, ed avere così una retribuzione di appena mille lire all'ora. E dire che una donna di compagno d'anziano ammalato pretende oggi addirittura L. 5.000 per ogni ora.

Al presidente di seggio, con tutte le maggiori responsabilità che la carica comporta e non ultima quella di potersi vedere addossata la responsabilità pecuniera del costo del funzionamento del seggio se per suoi errori le operazioni fossero annullate e si dovesse ripetere, è stata data la paga complessiva netta di L. 70.000. Eppure su Sorrisi e Canzoni n. 26 del 26-6-83 a pag. 57 era stato scritto che ai presidenti di seggio sarebbero state date L. 50.000 al giorno, ed agli altri componenti L. 40.000 al giorno, con un supplemento di L. 15.000 e di L. 10 mila rispettivamente, se nel seggio si fossero svolte più di due elezioni contemporaneamente, come a Cava in cui si è votato contemporaneamente per il Senato, per la Camera dei Deputati, per i Comuni e per le Circoscrizioni.

Il lavoro è stato peraltro reso difficile dalla inadeguata struttura logistica dei seggi, che sono stati dotati di sole due cabine per la votazione. Se si considera che i più per esprimere il voto su quattro schede impiegavano più di lo a picco sul mare, musiche di Wagner, Bruckner e Brahms.

Il XXXI Festival di Ravello

Organizzato dall'Assessorato Regionale e dall'Ente Provinciale del Turismo, si è svolto a Ravello il XXXI Festival Musicale a ricordo di Wagner. Il 27, 28, 29 e 30 Giugno il complesso da Camera Musica Nova di Berlino ed il Pianista Michele Campanella han tenuto nel Duomo di Ravello; nei giorni 1, 2 e 3 Luglio la Dresdner Philharmonie della Repubblica Democratica Tedesca ha eseguito nei meravigliosi giardini di Villa Rufolo.

IL VOTO DEL 26 GIUGNO

Le elezioni politiche e amministrative '83 si avviano ad essere archiviate. Il popolo, come si diceva una volta ha deciso. Così a Roma, così a Cava, Chi ha vinto? Chi ha perso? Domande banali. Grazie a Dio, nessuno ha perso: fino a quando andremo alle urne; fino a quando la Democrazia sarà viva; fino ad allora avremo sempre vinto tutti. Tutti. Nonostante le schede bianche, le nulle e le non alta percentuale di volanti, la nostra Democrazia regge e dà segni di voler essere ben longeva. Sembra, invece, accusare segni di vecchiaia, l'altra democrazia: quella Cristiana che perde e sonoramente. Il P.C.I. regge i partiti, detti minori, denunciano una certa crescita.

Ma le alchimie dei numeri e delle percentuali, sarebbero alchimie sterili senza un reale lavoro di serio approfondimento della volontà del popolo eletto.

Premesso che non credo alla deprecabile massificazione degli uomini se non in misura minore di quanto piaccia ad alcuni sostenere, ritengo invece che del neo-umanesimo, sbandierato ai quattro venti qualche anno fa, ci sia realmente bisogno e di cui forse si notano i segni.

L'uomo è stanco di sentirsi cosso. E' stanco che gli altri decidano per lui e spesso, molto spesso, vivano per lui e in vece sua. L'uomo è molto più intelligente e arbitrario di se stesso, più di quanto alcuno piaccia credere. Le chiacchiere pre-elettorali non servono a niente. Vuole fatti e di fatti oggi se ne abbonda, ma solo di quelli tristi e poco edificanti. La Democrazia Cristiana è stata penalizzata: non si può credere che farà domani quello che da quasi 40 anni non fa. Non può più arrampicarsi sugli specchi, non può più nascondere agli occhi della gente, la corruzione che ormai la mina dal di dentro. Anche al Partito Comunista gli elettori hanno risposto molto seriamente. E' una risposta di attesa, di rinnovato fiducia, ma nella speranza di un cammino serio, costruttivo, fedele ai principi e alle aspettative delle classi lavoratrici. Il P.C.I. tallona la D.C.: ma, attenzione: solo per i grossi demeriti di quest'ultimo, mentre i comunisti italiani vorrebbero sì il soprassalto qualitativo e sostanziale nei confronti di una ormai vecchia e sconsigliata politica democristiana.

I partiti minori godono. Ma quello che hanno preso oggi possono perdere domani. Al Partito Socialista, ad esempio, si può dar fiducia come partito di sinistra e del passato glorioso e popolare, ma lo stessa è tolta se riprende a gestire con la D.C. in modo corresponsabile e in antitesi alle aspettative dei suoi elettori.

Ecco perché ritengo che il voto del 26 giugno sia stato un voto di uomini e non di mosse. Il tempo del «tutti in riga», è finito. Attenti partiti, specie quelli a maggiore suffragio elettorale!

L'uomo vuole gestire la sua vita, in prima persona. Ed anche il rifiuto dei giovani, se rifiuto c'è stato, è un segnale in tale direzione.

Questa competizione elettorale mi ha visto, per la prima volta, candidato, come indipendente, di sinistra nelle liste del Partito Comunista italiano.

E l'esperienza fatto ho suffragato queste mie ipotesi. Non conosce l'uomo, l'animo umano, chi crede di gallarbo ancora con pacche sulle spalle, ipocriti sorrisi, melensa retorica tipica dell'oligofrano napoletano. Nei miei discorsi con la gente, ho sentito vibrare in essa l'anelito verso il pulito, il sano, il giusto. Non nella figura di questo o quel candidato ma nella figura dell'uomo nella sua entità di essere realmente rispettosa della sua e altrui umanità.

In questo mese ho fatto un solo viaggio di fiducia e di rispetto nell'uomo. E' possibile sperare! E il attendere ed a fare al pistone risultato elettorale non da nieri ed agli sbandieratori.

quantificarsi solo numericamente è uno sprone a sperare e a dare. Ho capito che tanti, molti amici condividono le mie tesi. Viverne è partecipare. Partecipare è scegliersi il modello di vita più giusto umano. La Res Publica è di tutti. Non deleghiamo a occhi chiusi o per scopi vergognosamente personali e di comodo, le nostre vite, ma partecipiamo direttamente facendo sentire che

siamo e vogliamo restare vivi e capaci, e pronti a gestire in prima persona la nostra vita. E in ultimo: un grazie.

Un grazie a quanti mi hanno votato, ma non per il voto in sé, ma perché attraverso di esso hanno testimoniato qualcosa che avevo paura di credere solo mia. Anche a Cava come nel resto d'Italia è possibile cambiare, è possibile recuperare le capacità pensanti e giudicanti dell'uomo, è possibile una politica che si basi nei rispetti della dignità umana.

Antonio Donadio

La festa dei trombonieri

E' stata restituita al suo antico splendore la «Disfida dei Trombonieri» per la conquista della «Pergamena Bianca». E' stata la forza di volontà, l'attaccamento alle tradizioni, alla storia della propria città, che tutti i protagonisti hanno dimostrato, a produrre lo strepitoso risultato che i cavesi ed i numerosi forestieri hanno potuto registrare direttamente con i propri occhi.

Alla vigilia c'era un diffuso scetticismo e da più parti si temeva che si sarebbero ripetuti gli incresciosi episodi delle più recenti edizioni. Invece, nel cuore di chi scrive e nel convincimento di tutti i trombonieri e sbandieratori di Cava c'era radicata la certezza che la «Disfida» del 1983 sarebbe stata la Disfida del rilancio delle tradizioni della nostra città. E così è stato! E se oggi, a distanza di alcuni giorni possiamo andare soddisfatti dell'esito ottenuto, già per altro col pensiero rivolto al 1984, quando dovremo ancora di più migliorarci e perfezionarci, questo lo dobbiamo alla dedizione ed alla disponibilità incondizionata di tutti i responsabili dei gruppi folcloristici cavesi.

Per mesi e mesi ci siamo incontrati settimanalmente, ci siamo guardati negli occhi, ci siamo parlati con il cuore in mano, aggevolati in ciò dal generoso e disstensivo gesto compiuto in precedenza dal Presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, ovv. Sambenedetto.

Non abbiamo esitato un solo istante ad invitare a Cava de' Tirreni ospiti illustri e di grande nome. In tribuna d'onore c'era Rocco Moccia, Direttore Generale del Ministero del Turismo e Spettacolo, cavaese di nascita e di sentimenti, legato alla sua terra come pochi altri, ed al suo seguito c'erano tanti altri nomi importanti, Luciano Gigante della RAI, Antonio Ravazzolo, Direttore di Italia Turistica, Gabriele Moretti, Presidente dell'ENIT, Antonio Conte, Segretario dell'USTI, Paolo Prestipino e Liana Orfei, Fritz Beck, Delegato del Parlamento Europeo, una troupe della R.T.B.F., la televisione di stato del Belgio, una troupe di cineoperatori, opportunamente inviata dall'Alitalia, tantissimi parlamentari italiani e, soprattutto, c'era l'ambiziosissima presenza di S.E. Revmo. Mons. Michele Marra, O.S.B., Vescovo e Abate della Badia di Cava.

Il giorno precedente, sabato, in piazza S. Francesco, il Vescovo di Cava, Mons. Palatucci, aveva benedetto ed affidato ai quattro portagonisti dei quattro Distretti della Cava altrettanti gonfalonii con le insegne degli antichi Distretti. Poi erano stati premiati gli «anziani benemeriti» che costituiscono la «Disfida dei Trombonieri», una delle cose più autentiche e spettacolari della vita cavaese: un momento di splendore che Cava offre di sé agli ottonti ed ammirati visitatori e forestieri.

TRAMONTO

Bagliori che fuggono tra le foglie oziose di un pigrone tramonto d'estate. Lento sale lo sguardo tra le corteccie odorose, profano nel Tempio di Pan. E il flauto mi accompagna tra i sentieri dell'anima, persa e ritrovata sui gradini di un Altare (Avellino).

Lucia Lago

La Disfida di fuoco ha visto il successo del Distretto Pasculano, composto dalle squadre di trombonieri Senatore e Madonna del Rosario, che sparano ben ottantatré colpi di fila senza mancare neppure uno. Meno fortunati, ma ugualmente bravi gli altri Distretti, ed applausi convinti e spontanei sono andati a tutti e particolarmente alle sempre brave tromboniere del Distretto di S. Adiutorio. Poi il magnifico spettacolo delle bandiere! Abilità, teatralità, bravura fisica ed atletica, rispetto dei tempi e sincronia dei movimenti: il tutto sublimato nella esibizione finale, che, per la prima volta ha visto le due squadre fuse in un'unica apprezzata figurazione.

Oltre ventimila spettatori hanno assistito allo spettacolo dalle scale della Stadio, ed è stato il risultato sperato, conseguito grazie al sacrificio di tutti i trombonieri.

Ora che l'edizione del 1983 è passata in archivio si dovrà pensare al futuro. Con l'indispensabile collaborazione ed il tributo di passione, esperienza e professionalità di tutti i componenti il Comitato di Monte Castello che già quest'anno sono stati notevole nell'organizzazione della «Disfida dei Trombonieri», l'azienda di Soggiorno, che è gelosamente custode delle nostre tradizioni, spera di riuscire a ricomporre nella sua definitiva intelligenza il prestigioso mosaico che costituisce la «Disfida dei Trombonieri», una delle cose più autentiche e spettacolari della vita cavaese: un momento di splendore che Cava offre di sé agli ottonti ed ammirati visitatori e forestieri.

TRAMONTO

Bagliori che fuggono tra le foglie oziose di un pigrone tramonto d'estate. Lento sale lo sguardo tra le corteccie odorose, profano nel Tempio di Pan. E il flauto mi accompagna tra i sentieri dell'anima, persa e ritrovata sui gradini di un Altare (Avellino).

Lucia Lago

siamo e vogliamo restare vivi e capaci, e pronti a gestire in prima persona la nostra vita. E in ultimo: un grazie.

Un grazie a quanti mi hanno votato, ma non per il voto in sé, ma perché attraverso di esso hanno testimoniato qualcosa che avevo paura di credere solo mia. Anche a Cava come nel resto d'Italia è possibile cambiare, è possibile recuperare le capacità pensanti e giudicanti dell'uomo, è possibile una politica che si basi nei rispetti della dignità umana.

Antonio Donadio

LETTERE AL DIRETTORE

denti antenati. Ti ricambio gli abbracci.

Anche qui è conosciuto «Il Castello». Sono stati molto graditi i Proverbi Napoletani da voi raccolti! Gradite il mio ricordo ed i miei saluti.

(Addis Abeba) Gianni Siani

(N.D.D.) Il dott. Gianni Siani è stato per alcuni tempo ad Addis Abeba, capitale dell'Etiopia in Africa. Agli amici di cui è stato ospite ha portato in regalo alcune copie del volume «I Riti Antiche, ovvero i Proverbi Napoletani» da me pubblicato. «Il Castello» a cui fa riferimento è il nostro periodico, il quale mi arriva certamente perché inviatomi da nostri concittadini di qui, perché nel nostro fascettino non abbiamo un indirizzo di quella capitale. La notizia ci ha fatto piacere, perché, senza nostra presunzione e senza nostra pretesa, ci conferma che «Il Castello», anche se in piccolo, è a diffusione addirittura mondiale. Ricambiamo al dott. Gianni Siani ed agli amici di Addis Abeba i cordiali saluti.

In attesa di ringraziarla a voce, e di riabbracciarla con la stima di sempre. Su dev.mo (Nocera Inf.) Gabriele Sellitti

P. S. Mi farebbe piacere veder pubblicata anche questa mia lettera per intero.

x x x

Caro Mimi,

tu mi tieni aggiornato sulla vita di Cava, che mi rallegra il cuore. Anche se ho fatto un po' di fortuna monetaria e sociale, il mio spirito non l'ho mai fatto abbandonare il mio paesello nativo. Il tuo giornale è il tramonto che lega questa grandissima armonica città di grattacieli che è Nuova York, con portici di Cava. Sei Mister Cava! Ci rivedremo come ogni anno a Settembre. Ti abbraccio.

(Nuova York) Giuseppe Vittaglio P. S. Fatti una camminata! Sarai mio ospite, come hanno fatto molti altri.

(N.D.D.) Ti ringrazio caro Giorgio, anche per l'invito che mi fai. Se tu sapessi quanto mi piacerebbe venire a vedere la tua grande metropoli americana; ma ho paura tanto di volare, quanto di navigare! A mare nun ce stanne taverne, dico il nostro Putincina: figurati poi in cielo!

Io già l'ho scampata nella parecchie volte nella mia vita, e non vorrei essere tracotante con la brava Parca che sta sempre in agguato. E' meglio evitare le occasioni, dicevano i nostri pru-

Gentmo Avvocato, ho ricevuto «Il Castello», ed ho letto con piacere le prime tre pagine, e la sua semplice, efficace e non aspettata recensione. E' stata per me una lieta sorpresa. Oggi ho ricevuto anche una lettera del collega Corbisiere di S. Eustachio, che mi ha comunicato la sua segnalazione. Grazie! Le ho accreditato a mezzo postagiro L. 10.000 da valere Lire 5.000 per un abbonamento a «Il Castello», che mi piace per la sua semplicità e per il tono militare, efficace, penetrante, e L. 5.000 quale contributo per la sua diffusione.

Distinti saluti. Dev.mo (Costel S. L.) Gennaro Scelza

N.D.D. — Riconfermiamo al prof. Scelza le già espresse simpatie e nel ringraziarlo, gli ricambiamo cordiali saluti.

x x x

Carissimo Avvocato Apicella, durante la presentazione televisiva del suo libro, ho avuto modo di vedere un filmato di repertorio su (Santa) Mamma Lucia ed un babilore simile ad una gemma mi ha

CACCIA CAVESE

(Traduzione da Marco Galdi)

Ora viene l'autunno, e le uve rosseggiano gonfie nei grappoli mentre più gradito si fa sentire il tepore dell'aria per le campagne. Gia le armonie del canto carezzano gli orecchi sensibili ed il colono dalla vita semplice gusta gioie in cuor suo.

C'è tanto verde sui colli e i cespugli offrono abbondanza di pastera, mentre lungo i prati si sente l'odore della mortella fresca. Svetto nell'aria il pino, sfidando il fulmine e gli uragani: piace il pino, per la sua ombra amica, a chi cerca quiete.

Qui, dalle siepi squittisce lo scricchiolo; dunque, l'uccellatore ordisce con perizia lacci uoli e trappole ai colombi.

Tu vedi qui delle torri, testimonianza di pace antica, giacché non ricordano al viandante vicende di guerra.

Mentre si dileguano le tenebre per la sfogliante luce del giorno, un saluto dalla torre della collina eccita i volti.

Allora la materna Cava si desta dal sonno e pensa con fiducia di poter narrare i trionfi che si aspetta, ansiosa dei risultati.

C'è chi scorge lontano i volatili con vista acuta e per primo dà il segnale: in piedi, lo stormo si avvicina!

Ora echeggia il corno: in cima alla torre è alla posta il cacciatore per dar prova della sua bravura e recar gioia a tutti.

Ecco che una frotta di colombi avanza velocemente nell'aria: strida una voce da far paura e lancia sassi la fonda.

Volano i sassi e, senz'alcun sospetto d'inganno, li seguono i piumai fin dove, alla fine, sfiorano le reti.

Le reti si abbattono giù: ed essi, candidi, stridono sotto quel peso, mentre scuotono le ali e tutto il corpo per lo spavento.

Il turista viene volentieri a godersi i momenti di spettacolo della collina: nel suo animo resta impressa una visione di rara bellezza.

Ormai i vecchi vanno scomparendo e un entusiasmo come quello, nel nostro tempo, si va raffreddando.

Oh quante volte rimasi incantato, io fanciulo ignaro! Ahimè, come sono incerti gli esiti delle cose, come si sente il loro destino!

Con alterna vicenda, quelle che furono in pieno rigoglio, sprofondano inghiotte dalle onde... Oh che tornino quei giochi e coi giuochi ritorni nel tempo quella pace ai nostri sentimenti sconvolti!

Daniele Calazzo

N. B. - Il carme latino di Marco Galdi s'intitola VENATIO CAVESE e, composto a Cava de' Tirreni nel 1901, fu pubblicato nella rivista romana Vox Urbis.

illuminato il cuore, gli occhi, la mente.

Questa pia sovra dell'umanità, non merita solamente un riconoscimento da parte dei pur valorosi uomini del di là loco nativo. L'erogia nazionale che è anche simbolo di fratellanza fra i popoli, merita un gigantesco monumento a Roma, dove più potrà esprimere il suo monito ai guerrieri e belligeranti in genere. E dove potrà dare un onore a speranza a chi crede ancora nei principi fondamentali della vita l'amore, la fratellanza.

Ho letto le sue brillanti, accurate e filosofiche poesie. Sono belle! Mi faccia pervenire anche la sua opera sulla storia di (Santa) Mamma Lucia.

La ringrazio.

P. S. Ho scritto un breve pensiero sui giovani soldati le cui salme furono recuperate da (Santa) Mamma Lucia. Ecco:

ADDIO FIORE!

O fragile fiore dell'immenso prato....
Eri nella tua più bella primavera e, come foglia esanime in autunno sei caduto...
Non più vedrai la crepuscolare luce ma il seme tuo giace di già nel fertile giardino della vita imperitura, dove germoglierà in eterna fioritura.
(Salerno) Alfredo Varriale

ALL'INVERNO

Tu non fai vegetare pianta alcuna, lasci senza pietà tutti morire, il ciel fai torvo, fai sparir la luna, e l'augelletto non fai più gioire. Tu al poverello porti freddo e fame senza curarti mai dei suoi malanni, sei tu 'l terror delle persone grame, tua sola gioia è procurar lor danno. Tu rigido e incurante altri dolore, in ogni loco a rovinar l'adopri, col condore di un bianco manto tutto le ricopri.
(Nocera Inferiore) A. Evangelisti
(N.D.D.) - Da notare che i versi van letti accoppiati e sono endecasillabi sciolti.

Alla Burckhardt di Roma

L'Accademia Internazionale Burckhardt di Roma ha tenuto le seguenti manifestazioni, riuscitosissime ed affollatissime come sempre: 24 Giugno, inaugurazione della mostra del pittore Harry Wohlforth, 30 Giugno, presentazione del volume «In cerca del domani» dello scrittore e pittore Renzo Nissim (Ed. Belforte, Livorno); 5 Luglio, incontro nel Salone dei Marmi di Palazzo Barberini con il Regno di Danimarca per il ciclo degli incontri Culturali con i Paesi accreditati con lo Stato Italiano.

Presentato il libro di poesie di Enzo Totaro

Nel salone dei Marmi del Municipio di Salerno, gremitosissimo di intervenuti, il Sindaco avv. Alberto Claria, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati del Tribunale di Salerno, avv. Luigi Ne Nicotellis, ed il giornalista avv. Nicola Fruscione, hanno presentato, con lusinghieri commenti, il volume di poesie del giornalista Enzo Totaro, dal titolo «Senza titolo». Al collega Enzo Totaro ripetiamo i nostri complimenti.

I CREDENTI DELLA DOMENICA

Ma, se poi non mettiamo in pratica il sermone che abbiamo ascoltato, che razza di cristiani siamo? Come se, senza tenere più in considerazione i nostri diritti ed i nostri doveri di cittadini, continuassimo a chiamarci italiani.

Forse il paragone non regge, a mettere nello stesso calderone il sacro ed il profano, ma la realtà è una e lapalissiana: oggi non più né cristiani e né italiani.

E' stata creata una situazione di comodo nella quale tutti ci dagiamo, chi proclamandosi partecipe di un rinnovamento ancestrale che viene dalla base, chi in virtù di un nuovo dogmatismo socio-economico che tende a giustificare ogni riluttanza ed ogni devoluzione.

Fin quando ciò che ascoltiamo non diventa pratica di vita, ma continua ad essere voce solitaria, il deserto non sarà sconfitto per la presenza di un'oasi, anche se di pregnante vegetazione. Sembra tutti pronti all'ascolto, in questo mondo di attese nuove, dove ognuno va alla ricerca di un segnale, e nessuno si ritrova nella confluenza, perché non si ha sede che in una propria idea, benché supposta.

Non si tratta più di morale sì o morale no, ma di vedere fino a che punto la nostra sensibilità ha forza di resistere alla riluttanza di alcuni spettacoli.

Né pensiamo, d'altra parte, che la famiglia possa ritornare ad essere tempio e sacrario, perché ormai l'opera di dissacrazione è continua ed incalzante, dentro e fuori della stessa famiglia, ma con questa considerazione nemmeno c'è da sperare, però, per il ritorno alla unità familiare e alla unità della Patria, che dipendono purtroppo dal meccanismo di un unico sistema.

Nel abbiamo una falsa concezione della libertà, come se libertà fosse arbitrario, fosse possibilità ad oltranza, ed in virtù di questa grande astrazione del secolo, abbiamo instaurato un nuovo modo di vita, che però vita non si.

Se denudiamo un albero delle sue foglie, resta il tronco, se denudiamo un fiore dei suoi petali, resta il gombo; se denudiamo il nostro animo di ogni virtù, resta di noi un bel niente.

Siamo tutti pronti ad applaudire ogni cosa che ha sapore di nuovo, ma non ci curiamo di osservare se poi anche ciò che condanniamo come superato non avesse esso stesso qualcosa di nuovo. E ci vantiamo di conquiste senza considerare se esse non siano invece, in alcuni campi, delle

Carmine Manzi

GOCCIA DI LUNA

Goccia di luna,
di spazi lucenti,
di gioie,
di cant,
di tutto il Creato:
di te lo mi nutro:
mi parli di Dio;
tu dà la luna
la più pura essenza
a questo mio cuore
assetato d'amore...

M. Luisa Vaino

zia li aveva perciò scartati di una pianta dichiarando che esulavano dalla categoria.

Il Castello d'Oro non vuole essere un mercato di vanità per coloro che hanno la mania di collezionare diplomi da appendere alle pareti di casa, o coppe per competizioni sportive da esporre in bacheca, e tanto meno vuol trarre autorità dal premiare chi ha una certa notorietà per essere stato premiato in vari altri concorsi, anche se poi il premio non lo merita affatto. Lo scopo del Castello d'Oro è quello di contribuire a dar serietà ai Concorsi Letterari, ed a premiare i migliori, perché gli altri traggano incitamento non per la vanità, ma per l'emozione.

Con tali chiarimenti, ed augurandomi di poterla prendere in considerazione nella Seconda Edizione del Concorso il cui termine di scadenza è per la fine del corrente Luglio, La prego di non farsi altraltra scusa se fosse stato necessario.

Fortunatamente per me, non debbo chiederLe scusa, perché i suoi due elaborati non erano affatto racconti, sibbene due saggi buoni per articoli da giornale, uno sulla « Civiltà in cammino », l'altro sulla « Memoria ». La Giu-

Squareci retrospettivi

Il più grande ottore del cinema muto, Amleto Novelli, nacque a Bologna nel 1881 (e non nell'83, come, errando, qui scrisse) morì a Torino nel 1924.

Nessuno ne ha ricordato il centenario. Ripensino i lettori di oltre anni 70 se alla formazione della loro indole non abbiano giocato le espressioni di rettitudine nelle classiche interpretazioni di quell'«Educatore». Io ne trassi bene. Per vecchi e giovani un sospirato una poesia di A. Novelli, spontanea e romantica, che conservo da 56 anni.

Degli elettori teatrali educatori, nel senso che si impegnavano soltanto per lavori di alto livello, ricordiamo G. Modena, T. Salvini, E. Zucconi, R. Ruggeri.

In certi spettacoli odierri distorce e distoglie l'habitus del presentatore, che assorbe avvenuti nobili fatti da lui vissuti, per coinvolgere lo spettatore in impegno o superiore modo di intendere. Così, quando nascono i santi Tortora, qualcuno si risente non già educato, ma sconcertato...

Non basta il sermone, perché bisogna anzitutto che sia fatto bene, e poi che sia ascoltato e messo in pratica. Ma forse ha ragione chi dice che tutto è ormai da ritenersi superato di tempi d'oggi. Una letterina di Natale, a che servirebbe? Una favola? Una serenata? Cose di altri tempi, quando poi avevano un segnato nel corso della vita, a conferma od a conferma. Oggi non è più.

Potrebbe sembrare come noi fossimo in collera col mondo e con noi stessi, ma diciamo apertamente: non siamo un po' tutti i credenti della domenica?

Non soltanto chi ascolta e non mette in pratica, ma anche chi parla ed ugualmente non mette in pratica:

«Più è necessario per costruire che ci sia una implicatura nuova, ma occorre che ci sia dietro l'implicatura un'anima nuova, quella che noi non abbiamo e per la cui conquista pensiamo, in verità, che basti troppo poco: l'odio per il passato, l'amore per l'avvenire. Ci uole ancora altro: non dobbiamo credere soltanto la domenica.

Tempo fa un disoccupato confidava: «In Pretura, per avere lo «placito» ancora nei vassoi delle elemosine in Chiesa, tacque il mio difensore difensore, mentre l'avvocato avverso mi definì losco, ladro, sacrilego, abilmente, Re- stai sorpreso e commosso quando il Pubblico Ministero segnalò: «Più è che un recidivo specifico, considerate costui un disgraziato, che non vuole danneggiare il prossimo e ho inteso porre la groma sua esistenza al giudizio di Dio, nel quale, come risulta, ho fede, pure a suo modo». Eb- bi lieve condanna».

Il vostro Sincerismo sarebbe una concezione pseudo-idealistica, e l'idealismo, voi socialisti dovreste sapere, è precedente al positivismo, al materialismo, ecc. Ma ecco la prova che sentite il mistico trascendente, immortale!

Rispondiamo: Non siamo filosofi, il nostro Sincerismo è anzitutto critica razionale. Un vecchio «cio» diceva: «La filosofia è la scien- za che fa difficili le cose facili». Ci basta sapere che voi siete mendaci da combattere!

Candidati alla Camera dai meriti come: padre di nove figli, nato sotto il segno dell'Ariete, invalido, disoccupato, ne vedremo ancora, ma nella Lista di Lotta a Roma ben cinque benemeriti perché occupanti case in abusive o sfrattati, indicano solo la condizione allarmante nella quale il popolo è posto.

Eppure non era capolista quell'ex Senatore Pasti che fu odditato alle cose della Nato...

Anche tu alla presentazione dell'ultimo porto della poetessa Cendraru, assunto dalla Editrice Laterza, la Fiduciaria di Maledetto Croce, ché così Guglielmo Gianni sbuffava il filosofo liberale.

Io avevo frentato che quella fosse la terza sua pubblicazione.

«E' l'quarta, purtroppo! Autrice Cendraru, prefatore Bertolucci.

Questa si è rima in quel libro

Cicolabocca

UN RICORDO
 Foglie arrugginite
 d'autunno.
 Si stacca la mente
 dal fuoco.
 Tu, incerto ricordo acquoso
 non meriti.
 Ma consapevole
 inseguo il sasso
 lanciato da te
 nel vuoto.

D. A. (Gerchiria)

Giugno culturale cavese

Cava ha vissuto, quest'anno, un giugno esaltante e significante, per il cielo ottobrino, limpido e bello, lo snodarsi lungo i suoi giorni di una serie di manifestazioni culturali che ne hanno caratterizzato la vivacità e la ripresa.

L'aveva l'ha dato il nostro direttore, presentando alla televisione, dalla quale ogni mercoledì e venerdì intrattiene il pubblico, il prezioso e ricco volume «MAMMA LUCIA», omaggio alla Donna forte e buona che portò, col suo sublime gesto di pietà evangelica, il nome di Cava a spasso per il mondo. Assieme a Mimi Apicella presentarono l'opera, che s'impresciosisce fin dalla copertina d'un ritratto della donna biblica, opera dell'infaticabile nostro direttore, fatto anche pittore per amore di Mamma Lucia, c'erano Eugenio Abbri, Andrea Angrisani, Michele Greco, Grazia Di Stefano, Barbara Kluspius Pisapia, Davide Bisognino, Alberto Cafari, Antonio Imperato, Giovanni Jovine, Gustavo Marano e altri ancora. La trasmissione si sviluppò nel giro di due trasmissioni, tutte dedicate al nome e alla figura luminosa di Mamma Lucia. Nel volume, Mimi Apicella, con pazienza che è solo suo, ha raccolto tutto che è stato detto e scritto su Mamma Lucia. Vale la pena di leggerlo e tenerlo.

Il giorno 11, poi, nella sala della Biblioteca Comunale, fu presentato dal prof. Daniele Caiazza, dal sindaco avv. Andrea Angrisani, dal prof. Massimo Miglio, dell'Università di Bari e dal prof. Bruno Luiselli, il volume degli «Atti del Convegno di Studi per il centenario della nascita (1890-1990) di Marco Goldi». Presente un pubblico scelto, fra cui il nostro Vescovo Ferdinand Palatucci, l'on. Eugenio Abbri, il prof. Armando Salvatore, dell'Università di Napoli, il prof. Italo Gallo e il prof. Riccardo Avallone, dell'università di Salerno.

All'introduzione del prof. Daniele Caiazza e al saluto del Sindaco, che ci tiene a inquadrare la vicenda «galdiana», umana e scientifica, nella Cava fine '800 e primo trentennio del '900, seguì una chiara, esemplificativa, accattivante e dotta messa a punto del prof. Bruno Luiselli, che passando in rassegna tutte le relazioni del Convegno '90, puntualizzò ed approfondì il contributo dato dal Goldi agli studi virgiliani, boeziani e della tarda latinità e alla letteratura greca. Un piacevole esporre è un ancor più piacevole ascoltare.

Coronò la manifestazione una fitta rassegna dei vari momenti della vita, della storia e degli uomini, tra '800 e '900, di Cava, d'Italia e del mondo, intervallata da esecuzione di danze e di cori, quasi a commento alla parola e alle diapositive, organizzata e sviluppata dal gruppo geniale e volenteroso e attivo e attento dei giovani del Centro Studio Teatro Incontri, che operano egregiamente con immensi sacrifici nel campo della cultura e del teatro. Se- rata entusiasmante. Per cui il nostro plauso incondizionato e il nostro vivissime grazie, per quelle serene ore vissute, ai giovani tutti e ai loro invincibili animatori Armando Lamberti, che «una ne pensa e cento ne fa».

Al Palazzo vescovile, nella Sala dei Convegni e delle mostre, voluto dal nostro sempre presente Vescovo mons. Ferdinando Palatucci, amico del bello sotto tutte le sue espressioni, un'altra pagina, anch'essa tutta cavaese: la rassegna della caccia dei colombi, quando, sereni e beati i Cavesi, al Arco Borrelli Campitello Serra S. Lucia Valle Croce Rotolo tendevano le loro reti per quel glici caratteristico, che Matteo Della Corte faceva risalire ai Romani e che altri attribuivano ai Longobardi. «Le immagini e i documenti» dell'antica tradizione, sotto il titolo «Colombi e torri longobarde», ci hanno riportato con la mente e col cuore ai tempi della nostra infanzia, quando fanciulli ascoltavamo quelle grida, vedevamo que-

e di anime contorte o nodose che ci accusano, e ti denunziano, e ti scavano dentro fino a darti il brivido e l'angoscia. Un bravo di cuore ai due affermatissimi interpreti della realtà naturale ed umana della vita che ci circonda e che, di giorno in giorno, sempre più ci disumizza e ci fa cosa e numero e un augurio di testimonianze sempre così solide e forti.

Michele Greco

BASSANO

L'arte di vivere

è difficilissima.

L'arte di morire

ancora più difficile.

Alla memoria di

Mario Scotti di Quacquaro.

Generoso come un fiume,

visse da gentiluomo,

mori da stoico.

Bassano

ha per Vesuvio

monte Grappa.

Di fronte

ha l'angolo di un balcone

e un sereno caffè.

E un viale

con alberi

a cupola d'elmo.

55 morti

con nodo bianco

al centro della croce

e il nome,

il cognome,

l'età.

7 senza.

Anch'essi uccisi

senza un perché.

45 impiccati,

fucilati 9,

kilogrammi 3.000.

Heil!

Telegrafarono

gli Unni a Berlino.

Heil

gridarono gli scarafaggi

e a far buon peso

per i padroni

buttarono nel mucchio

i 7 ignoti

Bassano

ha un bel Vesuvio

di penne nere.

(Nocera Inf.) Gabriele Sallitti

Dal volume «Miele e Fiele». Arti Grafiche Palumbo ed Espedito - Cava de' Tirreni 1983 pagina 174, L. 10.000. Mario Scotti di Quacquaro fu stroncato da un male ribelle in ancor valida età. Aveva continuato l'attività dei nostri ceramisti fondando dapprima la Ceramiche Pabi allo scopo di portare quest'arte nostrana dal livello artigianale a quello industriale. La Pabi diventò poi S.p.a. Cava e lui uscì dalla società, fondando ancora una volta la C.E. VI. che attualmente ha clientela in tutta Italia ed all'estero. Uscito anche dalla C.E. VI., dette origine ad una industria personale ed industriale a Vietri, chiamandola Ceramiche Scotti con negozi di vendita, i quali sono passati ai fratelli mentre la fabbrica è diretta dalla vedova Paola Di Donato. Mario Scotti di Quacquaro laureato in chimica farmaceutica, incominciò con un laboratorio di analisi clinica, poi direttore della Concessionaria Perugina, ed infine passò alla Ceramiche.

SENSAZIONE

Raffiche gelide di vento

mi scompigliano l'animo...

bonchi densi di nebbia

mi avvolgono la mente.

E' l'antica frenesia

che mi riprende,

con parole sospese

a fior di labbra...

Vivo

con suoni ovattati

l'opacità del mondo

che mi vive accanto,

ed ecco

che il subconscio

libra fecondo

l'impercettibile,

l'inoffribile:

uno dolcissimo sensoziale

d'amore,

percezione d'infinito...

Maria Teresa D'Amato

ECHI e faville

Dal 10 Giugno al 6 Luglio i nativi sono stati 42 (f. 21, m. 21), più 16 fuori (f. 9, m. 7); i matrimoni religiosi 77, i civili 7; i decessi 12 (m. 9, f. 3) più 5 nelle comunità (f. 2, m. 3).

x x x

Giuseppe è nato dal prof. Salvatore Scognamiglio e prof. Maria Apicella. Mariapaula dal dott. Domenico Focà, medico, e Annaluce Materazzi.

Simonetta Serena è venuta a dare un po' di serenità ai dotti. Alfonso Lamberti, Procuratore della Repubblica di Salo Consilino ed alla di lui inconsolabile consorte prof. Angela Procaccini. Alla piccola auguriamo tutto il bene che si possa immaginare, ed ai genitori la solidarietà nel ricordo in cancellabile della piccola Simonetta della quale la Serena riprenderà il nome.

Nella Basilica della Vergine Incoronata dell'Olmo, è stato battezzato un bel maschietto, nato da Tonino Memoli e Rosanna Siani. Gli è stato imposto il nome di Francesco per devozione al Santo poverello di Assisi.

Al neonato, ai genitori, ai nonni e al primogenito Giuseppe vadano i nostri auguri.

x x x

L'ing. Emidio Maturo si è unito in matrimonio con la dott. Annunziata Baldi, praticante notaristica. Il rito è stato celebrato nella chiesa di S. Felice dei Cappuccini.

Giuseppe Basta, impiegato, si è unito in matrimonio con Antonella Alfano, insegnante.

Il geom. Saverio Pagano del fu Alfonso e fu Lucia Bisogno, con Annmaria Roma, insegnante, di Luigi e di Maria Pizzo, nella Basilica della SS. Trinità.

Vincenzo Barbato, rappresentante di commercio, di Antonio e di Filomeno Santoriello, con Antonietta Belgio, impiegata al nostro Comune, di Mario e di Polina Zito, nella Basilica della SS. Trinità.

Alfredo D'Auria, infermiere, di Michele e di Elena Di Napoli, con Angela Frattino, impiegata al nostro Comune, di Armando e di Antonella Frattino, nella chiesa di S. Felice di Cappuccini.

In Roma dove viveva da quando si era sposato, è deceduto la signora Italo Landi, diletta consorte del dott. Ercole Manzo, alto funzionario al Ministero.

Di lei ricordiamo la gentilezza d'animo e la delicata bellezza, noi che fummo affezionati amici del corrispondente Ercolino Manzo quando frequentavamo il Liceo della Badia dei nostri Benedettini, del quale anche lui fu alluno. Da allora non avevamo avuto più occasione di rivederla, ma ce ne giunse sempre l'eco della bontà e dell'austerità di vita secondo le antiche tradizioni delle famiglie cavesi. Al desolato marito, ai figli, ed ai parenti di Roma e di qui, le nostre vivissime condoglianze.

In Battipaglia è deceduto in età avanzata l'avv. Mario D'Elia, affezionato ammiratore ed amico di « Il Castello », apprezzatissimo, onesto e nobile professionista. Nel rimpiangerne con accoramento la dipartita, inviamo ai familiari le nostre condoglianze.

In Napoli, dove è vissuta da quando tanti anni fa passò a nozze, è deceduta Luisa Murolo, moglie diletta del Sottufficiale dei Carabinieri Gennaro De Feo ora in pensione. Era rimasta sempre legata alla sua città di origine ed affezionata a « Il Castello ». Al marito inconsolabile, ai figli ed ai parenti, le nostre condoglianze.

x x x

Nella Cappella privata del Palazzo Vescovile di Cava, S.E. Mons. Ferdinando Palatucci, nostro Vescovo, ha impartito il sacramento del battesimo al piccolo Andrea, primogenito dei coniugi Prof. Felice Senatore e Dott. Anna Allegro, dirigente della nostra Pretura. Padrono il Dott. Ernesto De Russis, e madrina la Prof. Nicoletta Farina. La Dott. Allegro appari-

va sensibilmente commossa, e non ha saputo trattenere le lacrime. Mons. Palatucci ha giustamente qualificate di gioia, giacché anche la gioia intensa si traduce in lacrime per i cuori sensibili. I parenti e gli amici, che gremivano l'ampia Cappella, hanno seguito per circa due ore e con raccoglimento ed interesse la suggestiva cerimonia, che è stata illustrata minuziosamente in ogni sua fase dall'altro celebrante, coadiuvato da Don Antonio Filosello, parroco del Duomo. Al termine tutti gli intervenuti, tra i quali molti Magistrati del Tribunale e della Pretura di Salerno, e molti avvocati di Cava e fuori, con le loro consorti, si sono portati sù al Corpo di Cava, per una simpatica e cordiale cena, squisitamente preparata dall'Hotel Scapolatiello. Al piccolo Andrea, al suo papà doppiamente felice, ed alla sua gentile mammà, rinnoviamo i nostri più fervidi auguri per un avvenire cosparso di ogni bene.

CONCLUSI I « CONCERTI A SCAFATI »

Si sono conclusi con vivo consenso di pubblico e di critica i « Concerti a Scafati » organizzati dal C.I.D.A.C. (Centro Iniziative Divulgazione Arte Cultura) l'Accademia sorta a Scafati con l'entusiasmo di un gruppo di artisti per la divulgazione dell'Arte e della Cultura.

Massiccia è stata la partecipazione alle otto serate in cui sono stati eseguiti brani classici confermando sempre di più che i lavori della musica si rinsaldano nel tempo.

Un doveroso ringraziamento, dunque, al C.I.D.A.C. che ad opera dei suoi numerosi associati, con in testa il Direttore generale Cov. Mario Desiderio ed al Presidente prof. Mimi Vangone ha saputo dare il meglio della musica; e l'augurio che, nello spirito dello statuto sociale, si continui per la strada che sicuramente porterà a mette inaspettate.

LA FESTA DEL NONNO

Ad iniziativa della Lega Osteoporosi la prima « Festa dei nonni » si celebrerà il 30 Ottobre 1983, e si è certi che il suo successo segnerà l'inizio di una lunga serie, per un gioioso incontro fra giovani e anziani, perché anche la nonna e il nonno, dopo la mamma e il papà abbiano il loro giorno da festeggiare tutti insieme, in ogni città, in ogni paese, in ogni villaggio.

Noi di Cava abbiamo preventuato l'iniziativa e nei primi giorni di maggio, con i ragazzi e le ragazze organizzati dal prof. Francesco Ugliano, abbiamo già celebrato tale festa attraverso le ondate televisive della 4^a Rete - R.T.C.

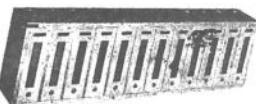
Il VIDEO '83, primo salone nazionale della videoregistrazione, videoedieghi e home computer, si svolgerà a Bologna dal 22 al 26 ottobre prossimi; rappresenterà un'occasione importante per verificare, attraverso i suoi molteplici aspetti, le tendenze di un settore che va assumendo sempre più rilievo nella vita quotidiana di tutti.

- Ogni laurea che si dà ad un giovane che abbia compiuto gli studi, è una cambiale la quale deve scontrarsi o con un impegno che bisogna dargli spesso non meritato, o con subire le conseguenze di un rivoluzionario...» (da « Giuseppino » pag. 318).

Questo ci ammoniamo i nostri nonni nel secolo scorso, e noi non abbiamo saputo troppo consiglio, ed oggi ci troviamo soffocati da uno volano di impiegati e di rivoluzionari. Ed ancora una volta il Vangelo ha avuto ragione quando ha detto che gli uomini volerò piuttosto le tenebre che la luce!

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tip. « MITILIA » - Cava de' Tirreni



CORSO G. Matteotti, 37 - Tel. (081) 931772 — NOCERA SUPERIORE
Tel. (089) 464004 — CAVA DE' TIRRENI

Ditta MATRIS'

IMPIANTI DI

RISCALDAMENTO — CONDIZIONAMENTO — VENTILAZIONE

— IMPIANTI AD ENERGIA SOLARE —

Via Vittorio Veneto, 1/3 — CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICULTURA - DIETETICI
Via Vittorio Veneto, 186 — Tel. 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angelis - Via delle Libertà - Tel. 841760)

BIG BON — SERVIZIO RCA — Stereo 8 — BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO
< CECCATO > — SERVIZIO NOTTURNO

AGIP



All'Agip: una sesta tra amici!

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI
SPECIALITÀ IN CALZATURE
di ogni tipo e convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213 - Cava de' Tirreni
Concessionario del Caisatutificio di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scaccaventi, 82-84 — CAVA DE' TIRRENI

VASTO ASSORTIMENTO



TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI
di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Plaza Duomo - Tel. 84.13.63

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREA
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
BIGLIETTI TEATRALI

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atena, 28-28

CAVA DE' TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ
ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI
SPEZIE DI OGNI GENERE

CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4



Antonio Ugliano

DISCHI — HI-FI STBREO — TV COLOR
G. G. Umberto I, 359 Tel. 843252 - Cava de' Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TEAC
JBL — ORTOPHON — BASF

CONSULTATE IL MAGO

Filippo Furore

di CAVA DE' TIRRENI

Accademico internazionale e riconosciuto con diverse onorificenze. Consultatelo per figli, concorsi, affari, malattie, separazioni, matrimoni, o per qualsiasi specie di fatucchie.

Riceve ogni giorno in Via Talamo, 3
CAVA DE' TIRRENI
Tel. (089) 46.46.56



Lo si può anche consultare per corrispondenza.

Invia i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo di voi preferito.

GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI

CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mecc. PIERINO MILITO
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada
Massimo rendimento — Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto « MAX MEYER »
Corso Italia, 251 — Tel. 84.1626 — CAVA DE' TIRRENI
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.88

DIETETICI E COSMETICI
al primo piano Ortopedia e Sanitarie
Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DE' TIRRENI — Telefono 84.10.84

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

SALENTO

Ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 83

Dettaglio — Corso Garibaldi, 111

Torrefazione - Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III
Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione definisce anche sollecitamente i sinistri!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 84.18.63

CAVA DE' TIRRENI

— QUALITÀ — RAPIDITÀ — PREZZO —

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 — CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPHICO E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Agliungeno

non t'agghi

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Telefono 84.13.04

Centro autoriz. all'applicazione lenti a contatto Baush & Lomb

Montature per occhiali

delle migliori marche

Lenti da vista
delle migliori qualità

Lenti da vista
delle migliori qualità

LA CAVESE - Spaccio ORTOFRUTTICOLI

di ALFREDO ABATE

In via A. Sorrentino, 29 — Telefono 84.52.88

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO



Tipografia
MITILIA

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni

di nascita, di nozze,

prime comunione

Buste e fogli intesi

Mediulari, biechi, manifesti

Forniture per

Enti ed Uffici

CAVA DE' TIRRENI

Cava Umberto, 205

Telefono 84.50.88